



## 20 centimetri (2005)

**Una commedia grottesca e musicale sul travestitismo.**

Un film di Ramón Salazar con Pilar Bardem, Juan Sanz, Noel Salazar, Inma Olmos, Miguel O'Dogherty, Pep Noguera, María Lalane, Vicente Haro, Macarena Gómez, Concha Galán. Genere Commedia musicale durata 112 minuti. Produzione Spagna 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 26 agosto 2005

Incerto e impacciato il "paso adelante" di Ramón Salazar sogna (come la sua protagonista, Marieta, travestito dall'identità sessuale complessa che si prostituisce) di essere musical ma rimane video-clip.

### **Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Marieta è un travestito madrileni che soltanto venti centimetri, quelli del titolo, allontanano dalla felicità. Marieta soffre di una forma di narcolessia che l'addormenta nei vicoli tristi della prostituzione e la sprofonda in numeri musicali, di cui è protagonista esplosiva e naturalmente "castrata". Se lungo i marciapiedi di Madrid Marieta vende il piacere per comprare la piena grazia femminile, in quelli glamour dei suoi sogni danza e canta, in vesti sempre diverse, il meglio della musica leggera europea. La sua vita è popolata da personaggi almodovariani che finiscono per ingombrare a passo di danza la sua fervente attività onirica. Dal nano Tomás, patetico (nel senso di páthos) nel tentativo di "abbracciare" uno strumento musicale troppo grande per braccia troppo corte, a La Frío, un trans dal cuore d'oro interpretata/o dalla s-grazia picassiana di Rossy De Palma, dalla Coniglietta, prostituta gravida che offre la sua condizione come una perversione, all'hermoso scaricatore col "viziutto" interpretato dal paso adelante di Pablo Puyol, già attore e ballerino dell'omonima serie tv. La partitura di passi e di immagini condurrà al lieto fine con tip-tap e zac. Versione grottesca di Dancer in the dark, Marieta è l'iberica epigone della Selma di von Trier con cui condivide un musical parallelo dove danzare la vita invece che patirla. Le similitudini ovviamente terminano qui.

Resta la sensazione di un'opera sopravvaluta soprattutto al festival di Locarno dove il film è stato presentato in concorso e replicato, pare, in piazza per un pubblico esageratamente generoso. Resta, ancora, la sensazione della "perdita", non solo di tempo.